

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

222^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 14 GENNAIO 2026

Presidenza della Vicepresidente LANTIERI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Commemorazione delle giovani vittime di ogni guerra e di Crans-Montana)

PRESIDENTE	3
GILISTRO (Movimento 5 Stelle)	3

Disegno di legge: “Norme riguardanti gli enti locali”. (n. 738 Stralcio I Comm ter/A)

PRESIDENTE	3,4,6,11
ABBATE (Democrazia Cristiana), <i>relatore</i>	4
DE LUCA CATENO (Sud chiama Nord)	6
GILISTRO (Movimento 5 Stelle)	9,11
CAMPO (Movimento 5 Stelle)	12
SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	13
CHINNICI (Partito Democratico XVIII Legislatura)	15

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	4
DE LUCA CATENO (Sud chiama Nord)	4

La seduta è aperta alle ore 15.23

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Preavviso di eventuali votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della presente seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Discussione del disegno di legge**“Norme riguardanti gli enti locali” (738 Stralcio I Comm ter/A)**

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge. Si procede con il disegno di legge: “Norme riguardanti gli enti locali” (n. 738 Stralcio I Comm ter/A).

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto al banco alla medesima assegnato.

Invito, altresì, il Presidente della Commissione, onorevole Abbate, a svolgere la relazione.

**Commemorazione delle giovani vittime di ogni guerra
e dell'incendio in quel di Crans-Montana**

PRESIDENTE. Scusate, aveva chiesto di parlare l'onorevole Gilistro, per una comunicazione sull'ordine dei lavori. Ne ha facoltà.

GILISTRO. Non è sull'ordine dei lavori, signor Presidente.

Vorrei che tutta l'Aula, oggi, facesse una riflessione importante. Siamo in un momento, signor Presidente e cari colleghi... colleghi, cortesemente, assessore, posso chiederle una cortesia, un attimo di silenzio? Vorrei chiedere un minuto di silenzio, un minuto che valga un secolo e non un semplice minuto, perché siamo in un momento geopolitico e storico molto, molto grave, particolare, in cui oggi la politica gioca a *Risiko*, dove oggi ci si alza la mattina e ci si prende la Groenlandia, domani ci si prende qualche altra Nazione. Stiamo giocando a *Risiko*, a livello internazionale!

Ma non è solo di questo che volevo parlare.

Vorrei che questo minuto di silenzio, proprio per questo motivo, per ciò che sta accadendo nel mondo, sia dedicato a tutti quei bambini, perché per me sono bambini a 13, 14, 15 anni, che sono morti a Crans-Montana: a pochi giorni, non possiamo fare finta di niente e pensare di poter dimenticare quello che è accaduto, non possiamo dimenticare quello che è accaduto perché domani c'è la partita della Juventus.

Vorrei, quindi, che facessimo una riflessione, un minuto di silenzio vero, ma non solo per questi bambini, ma per tutti quei bambini che sono stati massacrati, massacrati a Gaza e per tutti quei bambini

che sono stati massacrati, in questi giorni, in Iran, come se fossimo in un tiro a segno, hanno sparato sui bambini, sui ragazzi che volevano protestare per il proprio futuro!

Quindi, signor Presidente e colleghi tutti, vorrei che facessimo un minuto di silenzio per questi bambini, che sono stati uccisi barbaramente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Gilistro.

L'Assemblea di solito non fa questi minuti di silenzio; noi siamo solidali, tutta l'Assemblea regionale siciliana è vicina alle famiglie, gridiamo il nostro dolore. Se lei ci tiene, facciamolo.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

Sull'ordine dei lavori

DE LUCA Cateno. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA Cateno. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, credo che non possiamo trattare questo argomento che riguarda le autonomie locali, perché l'assessore per le infrastrutture e la mobilità, se non è stata cambiata la delega di Aricò, non ha assolutamente titolo e, non me ne voglia, a rappresentare il Vicepresidente della Regione, che a sua volta rappresenterebbe il Presidente della Regione, che a sua volta rappresenterebbe l'assessore che non c'è!

Quindi, signor Presidente, le chiedo di avere notizie se arriverà il Presidente della Regione, che ovviamente ha l'*interim*, che è cosa che noi abbiamo chiesto già in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Parlamentari e lei lo sa, ma forzatamente qualora il Presidente della Regione fosse impegnato in cose più importanti che venire in Parlamento, se ci manda il suo ologramma, che è il Vicepresidente della Regione. Ma oltre al suo ologramma noi non possiamo accettare, ovviamente, perché c'è un problema di discussione generale, su un disegno di legge che è stato ammazzato più volte, e ovviamente, il momento è molto sacro, quindi è indispensabile che ci sia tra i banchi del Governo o il Presidente della Regione o il suo ologramma.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sospendiamo l'Aula perché il Vicepresidente della Regione, onorevole Sammartino, sta per arrivare. Sospendiamo e aspettiamo l'onorevole Sammartino.

(La seduta, sospesa alle ore 15.30, è ripresa alle ore 15.44)

Seguito della discussione del disegno di legge “Norme riguardanti gli enti locali” (738 Stralcio I Comm ter/A)

PRESIDENTE. La seduta riprende.

Ha facoltà di parlare il Presidente della I Commissione e relatore, onorevole Ignazio Abbate, per svolgere la relazione.

ABBATE, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, è arrivato il Vicepresidente, quindi andiamo ad illustrare quella che è la relazione del disegno di legge n. 738 Stralcio I Comm ter/A, riferito ad articoli che riguardano gli enti locali e che sono stati assemblati poi in un disegno di legge condiviso in Commissione, approvato nella stessa, che proviene anche dal frutto di sollecitazione e di contributi dei singoli deputati della Commissione e di tutto lo schieramento, destra e sinistra, quindi maggioranza e opposizione.

Il disegno di legge nasce dall'esame degli emendamenti aggiuntivi presentati al disegno di legge n. 738.

La Commissione, dopo una rapida fase istruttoria, ha votato gli articoli e gli emendamenti presentati al testo, ha successivamente richiesto il parere alla Commissione Bilancio, che l'ha reso subordinato all'approvazione di talune modifiche. La Commissione ha, infine, esitato il disegno di legge per l'esame dell'Aula.

I commi 1 e 2 dell'articolo 1 sono finalizzati a garantire, rispettivamente, la migliore funzionalità del servizio ispettivo del Dipartimento regionale delle autonomie locali e l'espletamento degli interventi sostitutivi, prevedendo, a tal fine, la possibilità di avvalersi per l'incarico di commissario *ad acta* anche di dipendenti regionali in possesso di specifici requisiti di professionalità in servizio presso gli altri dipartimenti regionali e inseriti in un apposito elenco.

Il comma 3 prevede la clausola dell'invarianza finanziaria, mentre il comma 4 la possibilità di concedere il contributo di cui all'articolo 2 della legge regionale 12 agosto 2024, n. 25, anche a determinati comuni che abbiano maturato il requisito previsto riferito alla chiusura del conto di tesoreria acceso dall'organo straordinario di liquidazione.

L'articolo 2 modifica la normativa regionale in materia di permessi e licenze degli amministratori comunali; nello specifico, è estesa la fattispecie dei permessi retribuiti spettanti ai consiglieri per la partecipazione ai consigli comunali anche ai componenti delle giunte comunali. È, altresì, esteso il diritto di assentarsi dal lavoro per l'intera giornata lavorativa ai componenti dei vari organi di consiglio.

Il comma 4 estende l'orario previsto per i permessi da 36 a 60 ore per i componenti degli organi esecutivi e i presidenti degli organi consiliari e da 48 a 72 ore per i sindaci, per i presidenti dei liberi consorzi comunali e per i sindaci metropolitani, nonché per i presidenti dei consigli comunali dei comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti.

L'articolo 3 è finalizzato ad adeguare la misura del gettone di presenza dei consiglieri comunali dei comuni capoluoghi di provincia con popolazione fino a 50.000 abitanti, di quelli dei comuni aventi una popolazione compresa tra i 200 e i 500 mila abitanti, e l'indennità del presidente del consiglio comunale del medesimo comune capoluogo, al 60% delle indennità previste per il sindaco.

L'articolo 4 prevede la possibilità di corrispondere l'indennità di funzione al secondo vicepresidente del consiglio comunale e prevede, altresì, la possibilità che la stessa, su richiesta dell'interessato, non venga corrisposta e venga, pertanto, mantenuta la corresponsione dei gettoni di presenza previsti in qualità di consigliere comunale.

L'articolo 5 non prevede l'adeguamento delle indennità degli organi elettivi delle amministrazioni locali a seguito della pubblicazione dei nuovi dati del censimento da parte dell'ISTAT.

L'articolo 6 sancisce che il presidente del consiglio comunale rappresenta l'intero consiglio e prevede che nelle occasioni istituzionali possa indossare, quale segno distintivo, una fascia recante gli stemmi della Regione e del Comune.

L'articolo 7, al comma 1, introduce l'incompatibilità della carica di assessore e quella di consigliere comunale, nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti, prevedendo nel caso di nomina ad assessore di un consigliere comunale l'istituzione del consigliere supplente. Il comma 2 introduce l'ordinamento regionale dell'esenzione della causa di incompatibilità, nelle ipotesi di liti per fatto connesso all'esercizio del mandato. Al comma 3 si prevede la data di entrata in vigore del comma 1 il giorno stesso della sua pubblicazione.

L'articolo 8 prevede che nelle giunte comunali nessun genere possa essere rappresentato in misura inferiore al 40% con arrotondamento aritmetico. Il comma 2 disciplina una diversificata disciplina di entrata in vigore del comma precedente, in ragione delle fasce demografiche di appartenenza dei comuni.

L'articolo 9 reca una disciplina relativa al trasferimento del contributo regionale previsto dall'articolo 10, legge regionale n. 1 del 2024, con riferimento all'erogazione in unica soluzione, previo invio degli elenchi dei soggetti stabilizzati.

L'articolo 10 reca norme relative all'attuazione per i comuni del codice dell'amministrazione digitale, con la specifica prevista per la digitalizzazione e la dematerializzazione degli archivi documentali degli uffici tecnici urbanistici.

L'articolo 11 prevede di posticipare da parte degli enti locali il rimborso delle somme in fondo di rotazione da 5 a 8 anni.

L'articolo 12 aggiunge la possibilità di finanziare attività culturali dal fondo destinato a finanziare interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e di risanamenti conservatori.

L'articolo 13 introduce nell'elezione dei consigli comunali il cosiddetto: "tagliando antifrode", già previsto a livello di elezione politica nazionale. Tale tagliando viene collocato sulle schede elettorali. È provvisto di bollino, con codice alfanumerico. Il comma 3 prevede la copertura finanziaria e il comma 4 l'entrata in vigore della prima tornata elettorale, a partire dal 2026.

L'articolo 14, in linea con le modifiche già introdotte dalla normativa nazionale, prevede l'assenza di qualsiasi limite per i mandati consecutivi dei sindaci nei comuni con popolazione inferiore a cinquemila abitanti, il limite di tre mandati consecutivi per i sindaci di comuni con popolazione compresa tra i cinquemila e quindicimila abitanti, ed il limite di due mandati consecutivi per i sindaci dei comuni con popolazione superiore a quindicimila abitanti.

L'articolo 15 introduce specifiche disposizioni sul *quorum* necessario per l'elezione del sindaco al secondo turno di votazione, nell'ipotesi in cui, per rinuncia o qualsiasi altra cosa, permanga una sola valida candidatura.

L'articolo 16 dispone la modifica dei termini entro cui il sindaco deve presentare le relazioni sullo stato di attuazione del programma.

L'articolo 17 disciplina i trasferimenti di competenze gestionali-areali di reticolo idrografico pluviale urbanizzate ai comuni, da parte delle autorità di bacino.

L'articolo 18 prevede che l'assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro possa ricorrere a professionisti esterni, con la nomina di un commissario straordinario, commissario liquidatore delle IPAB.

L'articolo 19 reca l'abrogazione dell'articolo 61 della legge regionale 15 gennaio 2025, n. 3, in materia di proroga delle funzioni da parte della Giunta comunale del Collegio dei revisori dei conti nei comuni in dissesto.

L'articolo 20 prevede le norme finali.

Grazie, signor Presidente, grazie Governo per l'attenzione.

PRESIDENTE. Grazie, signor Presidente, prima che iniziano gli interventi, volevo ricordare ai colleghi che per il disegno di legge sugli enti locali il termine per la presentazione degli emendamenti scade giorno 17 gennaio 2026, alle ore 12.00. Per chi aveva presentato gli emendamenti su questo disegno di legge li deve ripresentare entro sabato 17 gennaio 2026, alle ore 12.00.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole De Luca Cateno. Ne ha facoltà.

DE LUCA Cateno. Scusi, signor Presidente, prima intervengo sull'ordine dei lavori. Non abbiamo... è sparito, è sparito il Vicepresidente della Regione. Ecco qui, allora, non l'avevo visto. Se n'era andato. Prendo la parola, visto che si è materializzato e che ora ci seguirà, dal podio, signor Presidente.

Siamo in fase di discussione generale. Dieci minuti, credo, vero, signor Presidente?

PRESIDENTE. Sì.

DE LUCA Cateno. Grazie. Signor Presidente, delegato del Presidente Schifani, onorevoli colleghi, prima di entrare nel merito della discussione di questa norma rivoluzionaria per gli enti locali,

desideravo ribadire la questione politica che abbiamo posto, ieri, durante i lavori della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Abbiamo sottolineato che ci troviamo di fronte ad una fase di schizofrenia politica, che sta portando il Presidente della Regione a continuare a violare le norme di questo Parlamento. Come tutti sappiamo, l'articolo 6 della legge n. 26 del 2020 prevede espressamente che "in caso di dimissioni, impedimento permanente e in tutte le altre ipotesi in cui un Assessorato rimanga vacante, il Presidente della Regione, al fine di assicurare il buon andamento dell'amministrazione regionale, provvede alla nomina del nuovo assessore, con proprio decreto, entro i successivi trenta giorni".

Perché ci troviamo di fronte ad una schizofrenia politica? Basta fare qui un'attenta analisi delle dichiarazioni del Presidente della Regione siciliana nei confronti della Democrazia Cristiana, che aveva il suo rappresentante in Giunta, nella persona dell'assessore Andrea Messina. È stato compiuto un atto di esecuzione sommaria, da parte del Presidente della Regione siciliana. Il 10 novembre, il Presidente della Regione siciliana dichiarava: "Alla luce del quadro delle indagini che sta emergendo, riguardanti l'ex Presidente della Regione, Salvatore Cuffaro, ritengo doveroso riaffermare la necessità che il Governo regionale operi nel segno della massima trasparenza, del rigore e della correttezza istituzionale. Principi che rappresentano il fondamento stesso della buona amministrazione. In questa prospettiva, e fino a quando il quadro giudiziario non sarà pienamente chiarito, ritengo non sussistano le condizioni affinché gli assessori regionali espressione della nuova Democrazia Cristiana possano continuare a svolgere il proprio incarico all'interno della Giunta regionale". Esecuzione sommaria di due rappresentanti in Giunta che non erano stati raggiunti da alcun provvedimento giudiziario. Il 28 novembre, esattamente a distanza di 18 giorni - trovandoci anche in prossimità del voto della legge di stabilità in questo Parlamento -, il Presidente della Regione dichiara: "Abbiamo mantenuto il rispetto di impegni politicamente assunti. Non vedevo il motivo per cui avrei dovuto ritirare quelle proposte di nomina, si tratta di impegni politici di una coalizione che comunque si è presentata agli elettori e ha vinto le elezioni, esprimendo un Presidente della Regione"; l'occasione era la nomina dei cosiddetti posti di sottogoverno di nominativi che allora erano stati segnalati dal partito della Democrazia Cristiana. Quindi, a distanza di 18 giorni, a quadro giudiziario invariato, il Presidente della Regione cambia idea.

Dopodiché, il 29 dicembre, in una fase delicata, quando questo Parlamento ha preso atto che la maggioranza è defunta, non c'è più, perché la legge di stabilità è stata votata da appena 29 parlamentari e 23 voti contrari, quindi significa che siamo anche sotto la soglia della maggioranza di 36, quindi sotto la decenza, e ovviamente il Presidente della Regione era arrabbiato, anche con me, perché avevamo votato contro quella legge di stabilità, ha dichiarato: "devo riempire due caselle nel mio Governo perché non mi possono consentire di avere ancora gli *interim*. C'è quasi una situazione di immobilismo nei due assessorati, quindi è un atto dovuto. Ho adottato una scelta di fondo e nulla è cambiato" - il 29 dicembre - "rispetto a due mesi fa. Non ho estromesso due assessori, ma un partito. Stimo quel partito ma, secondo le indagini, la DC ha dimostrato di avere modelli di gestione non consoni a come io intendo la trasparenza e l'uso delle istituzioni". Tradotto: dice che tutta la Democrazia Cristiana è fatta da uomini e donne delinquenti. Il 9 gennaio, andiamo all'anno nuovo, dopo il famoso incontro dell'8 gennaio, dove sono state dette certe cose che per ora non sono di interesse di questo Parlamento, ma ci sarà anche il momento in cui le affronteremo, altra dichiarazione: "I contrasti nella Democrazia Cristiana, secondo il Governatore, tendono a fare preoccupare più che legittimamente una base elettorale, una comunità elettorale che ha votato per la DC che ha contribuito tra l'altro con la sua base elettorale e la sua classe dirigente all'affermazione del nostro Governo".

Come vedete, altra dichiarazione schizofrenica rispetto a quella precedente. Siamo nella fase nella quale ora si sta cercando, con la logica del piatto di lenticchie, di tenere a bada questi colleghi parlamentari che, dopo aver preso sputi in faccia, sono in una posizione particolare.

Quindi, in questo momento: "il borsino", due assessori, un Assessorato, "mezzo te lo do io", "cambia esteticamente", "vatti a fare la permanente", possibilmente cambiamo esteticamente, ma sempre, ovviamente, sono quegli uomini e quelle donne su cui ha usato quelle espressioni pesantissime!

13 gennaio, ora:" Incontrerò nel pomeriggio, nella sede della DC, i deputati. Cercherò di capire chi sarà l'interlocutore, vorrei comprendere, infatti, con quale partito discuto, anche rispetto alla mia interlocuzione politica, non parlamentare. La situazione è un po' complessa, è doveroso, però, prima ascoltare e poi pronunciarsi". Ma il 10 novembre non ha ascoltato, c'è stata l'esecuzione sommaria di due rappresentanti della Democrazia Cristiana che, ovviamente da quello che è il quadro attuale, nulla avevano a che fare con le dinamiche giudiziarie. Quindi, prima ascoltare e poi pronunciarsi. Hanno chiesto un incontro e io ho manifestato la mia disponibilità.

Presidente, ci troviamo di fronte a una situazione grave, perché questa schizofrenia politica ha impedito finora al Presidente della Regione di nominare l'assessore per le autonomie locali. E torniamo al tema che è posto all'ordine del giorno, perché, in relazione a quelle che sono dinamiche, ovviamente, ignote a questo Parlamento, il Presidente della Regione ha deciso di continuare a violare le norme, appunto, di questo Parlamento.

È ovvio - lo dico al Vicepresidente, che oggi svolge la sua funzione di ologramma - che questo Parlamento non può accettare che per meri capricci di schizofrenia politica si continui, come aveva affermato d'altronde a fine anno, ad avere una totale paralisi di due Assessorati importanti, tra i quali quello del sistema delle autonomie locali.

Voglio anche sottolineare che questo Parlamento - lo dico al Vicepresidente - ha votato qualche norma che prevede già dopo 15 giorni dall'entrata in vigore un'azione attiva da parte dell'Assessorato delle autonomie locali.

Qualche sindaco è andato qualche giorno fa per chiedere informazioni; la risposta è stata: "sì, è vero che c'è la norma che prevede - per esempio per i contenziosi che abbiamo votato tra i comuni - che entro 15 giorni dall'entrata in vigore della norma stessa va presentata l'istanza per partecipare alla suddivisione di quelle risorse"; ebbene, all'Assessorato hanno detto: "non c'è l'Assessore, non se ne fa nulla!". E, allora, delle due l'una. È inutile qui che facciamo segni con il faccino bellino, da famosa pubblicità, non so se si ricorda, quella degli omogeneizzati Plasmon. Lei ha questo atteggiamento, Vicepresidente, e capisco il suo imbarazzo, ma c'è poco da imbarazzarsi. Qui, c'è da prendere atto in termini definitivi che il Governo è prigioniero dei capi tribù della sua stessa maggioranza e non si riesce a esprimere neanche nel completare la Giunta.

Fratelli d'Italia, giustamente, ieri è stata categorica su un principio, che io apprezzo: le dinamiche giudiziarie che riguardano gli assessori di Fratelli d'Italia non possono frenare, comunque, il Presidente Schifani a nominare i due Assessori.

Quindi, proceda a nominarli, perché ovviamente queste sono dinamiche che ognuno rivede all'interno del proprio partito.

E, allora, concludo, signor Presidente, con l'invito - che rivolgeremo, in questo momento, tramite l'ologramma - al Presidente Schifani di uscire da questa situazione di schizofrenia politica, perché la Regione siciliana, come lui ha avuto modo di affermare, non si può permettere di rimanere paralizzata - e siamo già a oltre due mesi - solo perché ancora non si è capito se i colleghi della Democrazia Cristiana fanno parte dei buoni o dei cattivi e, soprattutto, se i voti dei colleghi della Democrazia Cristiana possono essere utili a far reggere una maggioranza, che ormai si sta "squamando" sotto i colpi, non dell'opposizione, ma della stessa maggioranza che, ovviamente, chiede al Presidente della Regione la testa dei tecnici, per dare spazio e sfogo anche - obiettivamente, dal loro punto di vista - a quelli che sono, in ogni caso, appetiti politici che, all'interno, ormai emergono sempre di più.

Io - e concludo, signor Presidente - ho tolto dall'imbarazzo chiunque, per cui l'ho comunicato oggi, anche in termini ufficiali. La casella che era stata destinata a "Sud Chiama Nord" è libera e in palio, per cui se questo può servire a risolvere più velocemente quello che è un *puzzle* che non si riesce a

comporre, quanto meno ho avuto anche il merito di velocizzare la chiusura di un quadro, che definirlo sotto il profilo politico vergognoso già è un complimento.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Gilistro. Ne ha facoltà.

GILISTRO. Grazie. Signor Presidente, Governo, carissimi onorevoli colleghi, intanto, signor Presidente, vorrei fare un'osservazione, per l'ennesima volta, sembra un disco rotto il nostro: possiamo far vedere l'Aula, possiamo dire alla regia di mostrare l'Aula, quante persone siamo qui dentro? Dico, signor Presidente, siamo sempre gli stessi! Siamo gli stessi dell'opposizione, al banco del Governo ci sono sempre gli stessi del Governo, che sono qui con noi, perché loro continuano a osservare quello per cui sono stati eletti in questo Parlamento. Ci sono colleghi... onorevole Campo, lei aveva la febbre a 39 e mezzo, è venuta da Ragusa ieri ed era giustificata a non dover venire, eppure era qui e ancora oggi è qui. C'è un altro collega dell'opposizione che era giustificato a non venire, non dico il nome, perché non me lo posso permettere, non voglio, per la *privacy*. Ma noi siamo sempre qua!

Ieri, abbiamo aperto e chiuso l'Aula per una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. Assessori, non è giusto, non è rispettoso nei nostri confronti! Signor Presidente, ma possiamo continuare a stare in quest'Aula, solo noi? Anche noi abbiamo i nostri territori, anche noi abbiamo le persone a cui dobbiamo dare conto nei nostri territori. Non è corretto! Ma questa era un'anticipazione.

Signor Presidente, ieri e l'altro ieri, hanno scioperato dei ragazzi a Siracusa e in tante altre province della Sicilia, inevitabilmente, cioè questi ragazzi hanno scioperato inevitabilmente, e sapete perché? Perché nelle aule, ieri e l'altro ieri, c'erano 5/6 gradi! Sapete cosa significa nelle aule 5/6 gradi? Signor Presidente, quello che c'è in un frigorifero professionale, cioè la temperatura di un frigorifero professionale, non di casa, professionale! E questi ragazzi dovevano stare senza riscaldamenti con i cappotti, con i passamontagna, dentro queste scuole e hanno scioperato, giustamente! Ma perché dobbiamo considerarlo sciopero? A questi ragazzi noi dovevamo inibire l'accesso! Dovevamo essere noi, i dirigenti scolastici, i sindaci, il Presidente del libero consorzio a dire: "Non ci sono riscaldamenti, non dovete entrare per la vostra incolumità". Sono tre anni, signor Presidente, che continuo a fare questo discorso - e non ho finito - per le scuole. Questo è come mandiamo i nostri ragazzi. Sapete anche cosa è successo?

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Gilistro, però interveniamo sull'ordine dei lavori.

GILISTRO. Sull'ordine dei lavori, perché sono enti locali, stiamo parlando sul...

PRESIDENTE. Però, se noi questa discussione... adesso parliamo sul disegno di legge...

GILISTRO. Signor Presidente, avevo chiesto sull'ordine dei lavori, poi il minuto è stato frainteso. Chiudo...

PRESIDENTE. Perfetto, però se lei, gentilmente, se parliamo del disegno di legge...

GILISTRO. Signor Presidente, oggi io non scendo da questo scranno, lo sa lei? Io non scendo da qua!

PRESIDENTE. No, lei deve scendere!

GILISTRO. No, non scendo, signor Presidente, non scendo! E chiedo ai miei colleghi d'intervenire, io non scendo da questo scranno, oggi. Io voglio una risposta, perché dovevo presentare

un'interrogazione che arriverà qui con risposta fra sei mesi, fra un anno. Un'interrogazione per questi ragazzi.

PRESIDENTE. Lei ha ragione, per i ragazzi!

GILISTRO. No, io non ho ragione, tutti hanno ragione, sono i nostri figli! Io non scendo da qua ora, visto che me lo sta dicendo, e continuo: mi dovete obbligare a scendere!

Per un ridimensionamento scolastico, un ridimensionamento scolastico che hanno fatto a livello nazionale, per risparmiare briciole, briciole! Qualche centinaio di milioni, per poter destinare questi soldi a un ricovero per immigrati in Albania, dove ancora ci sono solo cani, dove ci sono soltanto poliziotti che non fanno niente! E noi risparmiamo sulla scuola dei nostri ragazzi! Non lo accetto!

E sapete che sta succedendo? Stiamo spostando a Siracusa... al liceo "Rizza", dobbiamo spostare questi ragazzi, sapete perché? Per risparmiare sugli affitti di alcune scuole. E prendiamo questi ragazzi come se fossero pacchi postali, signor Presidente, gli studenti sono pacchi postali che prendiamo e portiamo da una scuola all'altra, senza pensare a questi ragazzi, qual è la loro scuola storica, cento anni di scuola, nel contesto sociale dove vivono, nel quartiere dove vivono, e li spostiamo come se fossero pacchi, questo non lo possiamo accettare! E continuo a non scendere da qua fino a quando non avrò una risposta: non sono pacchi postali i nostri ragazzi, non sono pacchi postali! Nel momento in cui c'è una dispersione scolastica, noi cosa facciamo? Continuiamo a prendere questi ragazzi e spostarli a due, tre chilometri perché dobbiamo risparmiare su un affitto, per poter destinare quei soldi in Albania.

E lo sa cosa ha detto il Presidente? Colleghi, questa ve la devo raccontare, sapete cosa ha detto il Presidente del libero Consorzio di Siracusa? Che se risparmiavamo questi affitti potevamo comprare le porte dei bagni delle scuole, le porte dei bagni! Cioè, significa che nelle scuole non ci sono le porte dei bagni: ma di che cosa stiamo parlando, del Burundi? Ma di che cosa stiamo parlando? L'ha detto 14 volte, dobbiamo risparmiare per comprare le porte dei bagni!

Non funziona questa cosa, signor Presidente, io non scendo da qua se l'assessore Turano, se il presidente Schifani, non ci daranno risposta immediata; si occupino immediatamente del *comfort* dei nostri ragazzi. Non scendo da questo scranno, signor Presidente, mi dovete rimuovere con la forza! Non si spostano i nostri ragazzi, signor Presidente! Continuo, fino a quanto? Fino a stasera! Quindi, o chiama il Presidente Schifani o chiama l'Assessore per l'istruzione, per spiegarmi perché questi ragazzi debbano vivere in queste condizioni: non possono andare a scuola con 5 gradi, non possiamo infilare i nostri ragazzi dentro un frigorifero, signor Presidente.

No, non scendo!

PRESIDENTE. Onorevole Gilistro, capisco il suo dolore per i ragazzi.

GILISTRO. È il dolore dei miei deputati, io non scendo da qua!

PRESIDENTE. Il dolore di tutti, perché tutti abbiamo figli e nipoti.

Il problema è uno solo, che lei convoca una Commissione, convoca il Presidente del libero Consorzio, convoca l'assessore...

Ascolti, se lei continua così, non l'ascolta nessuno, mi scusi!

GILISTRO. Non sto facendo una sceneggiata, sono tre anni che presento un'interrogazione!

DE LUCA Antonino. Noi siamo qui, noi l'ascoltiamo!

SCHILLACI. È una vergogna! È una vergogna!

PRESIDENTE. Capisco quello che vuole lei, ma lei chieda la convocazione in Commissione con l'assessore Turano, convochi il Presidente del libero Consorzio, si cerchi di trovare una soluzione. Così a che cosa serve?

SCHILLACI. Non accettiamo altre spese inutili!

GILISTRO. Non saranno solo i deputati dell'opposizione, ma anche i deputati di maggioranza saranno d'accordo su quello che sto dicendo; è una priorità questa, signor Presidente, è una priorità, non facciamo deroghe e sconti a nessuno, sanità e istruzione, mi dispiace!

MARANO. Dov'è l'assessore Turano?

GILISTRO. Io voglio risposte, voglio risposte adesso, che si prenda un impegno, perché i ragazzi non sono pacchi, le stalle sono climatizzate e le scuole no, le stalle, assolutamente!

Vogliamo risposta immediata. Io non scendo da questo scranno! Non scendo!

SCHILLACI. Abbiamo chiesto del Presidente!

MARANO. Chiamate l'assessore Turano! Noi siamo con l'onorevole Gilistro.

DE LUCA Antonino. Abbiamo chiesto la presenza del Presidente Schifani!

PRESIDENTE. Scusate, onorevoli colleghi, ieri c'è stata una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, in cui erano presenti tutti i Presidenti dei Gruppi e si è concordato... scusate, scusate, se smettete di gridare, vi spiego... ieri c'è stata la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari dove si è deciso l'ordine dei lavori, vero, onorevole Di Paola? Vero, onorevole Catanzaro? C'erano tutti i Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Allora, scusate, ma siete scorretti, mi dovete scusare, sto dicendo che ieri c'è stata la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, si è discusso dell'ordine dei lavori e, oggi, si doveva iniziare la discussione generale sul disegno di legge degli enti locali: non si è chiesto, ieri, in Commissione, di fare venire, oltre che è stato invitato il Presidente della Regione e ha mandato il suo sostituto, che è l'onorevole Sammartino, che è qui, l'onorevole assessore Aricò, che è qui, non avete chiesto la presenza dell'assessore Turano!

Allora, questa è una scorrettezza. Non do la parola a nessuno. Onorevole Gilistro, lei dia la possibilità di parlare ai colleghi!

(Proteste dai deputati del Movimento 5 Stelle)

PRESIDENTE. Onorevole Gilistro, lei finisce i dieci minuti, poi dà la possibilità di parlare ai colleghi e dopo aspettiamo l'assessore Turano.

GILISTRO. Per cortesia, mi può dare il microfono? Perché mi sta inibendo... Mi dia il microfono!

PRESIDENTE. Ce l'ha il microfono!

GILISTRO. No, mi era stato spento il microfono, non va bene! Ripeto, questa è un'emergenza di ieri, quindi non possiamo aspettare un'altra stagione, perché ieri i ragazzi erano infilati in un frigorifero, lo stesso vale in estate.

Signor Presidente, voglio risposta immediata, perché i ragazzi devono tornare a scuola e devono farlo con le caldaie e col comfort, come noi!

Io voglio che i ragazzi possano andare non in un frigorifero ma a scuola, nelle loro classi, e basta, ormai basta! Perché, veramente, stanotte, lo sa, signor Presidente? Mi sono svegliato alle tre e non sono riuscito a dormire, a sentire queste notizie, non crederete ma la mia sensibilità per i ragazzi è questa e, quindi, non mi muovo da qua, ancora non avete conosciuto chi è Gilistro pediatra, chi è Gilistro che è stato eletto, ancora non l'avete conosciuto, non l'avete conosciuto. Io non scendo da qua, voglio che l'assessore, anche telefonicamente, prenda un impegno!

Per cortesia, non scendo da qua. Mi dovete scendere con la forza!

PRESIDENTE. Onorevole Gilistro, lei rimane là.

Adesso, è iscritta a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. No, non intervengo.

PRESIDENTE. Va bene. E' iscritto a parlare l'onorevole Safina. Ne ha facoltà.

Prego, lei vuole parlare pure da lì.

SAFINA. Io voglio parlare dal pulpito!

PRESIDENTE. Onorevole Sunseri?

SUNSERI. Dopo l'onorevole Gilistro!

PRESIDENTE. Allora, sospendiamo l'Aula per cinque minuti. La seduta è sospesa, lei rimanga lì onorevole, non si sposti.

(La seduta, sospesa alle ore 16.18, è ripresa alle ore 16.27)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Prego, onorevole Gilistro, completi.

GILISTRO. Grazie, signor Presidente, devo dire che l'interlocuzione che ho avuto con l'assessore, con i miei colleghi, con l'onorevole Figuccia e con tutti i miei colleghi è quella di moderare un pochino ed essere responsabili tutti quanti insieme.

Io chiedo, però, un impegno importantissimo, che non è derogabile: in tempi brevissimi, la convocazione in Commissione - parlo per tutta la Sicilia - dei presidenti dei liberi Consorzi o dei sindaci che svolgono e che devono svolgere questo ruolo per salvaguardare i nostri ragazzi e, soprattutto, per la loro incolumità fisica, oltre che psichica; non dobbiamo permettere ai ragazzi di scioperare, ma dobbiamo essere noi ad impedire ai ragazzi di entrare a scuola perché sono frigoriferi a 5-6 gradi!

Quindi, accetto e scendo da questo scranno con l'impegno che lei, signor Presidente - so quanto lei sia Presidente giusto e Presidente di tutti -, prenderà questo impegno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Gilistro, senz'altro.

E' iscritta a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Grazie. Signor Presidente, assessore Sammartino, colleghi deputati, io capisco il collega Gilistro e la sua reazione, perché, dopo un mese di vacanze, ci saremmo aspettati all'ordine del giorno

delle norme un po' più consistenti che potessero, di fatto, risolvere i problemi dei siciliani: c'è il problema delle scuole, il problema delle liste d'attesa, il problema delle infrastrutture che mancano ai siciliani, della siccità. E, invece, di cosa siamo chiamati a parlare? Di poltrone! Il solito argomento preferito dal Presidente Schifani e dalla sua maggioranza: sistemare poltrone!

Siccome per ora non sta riuscendo a sistemare le poltrone vacanti della sua Giunta, allora pensiamo alle amministrative; del resto, a breve, ci saranno le elezioni degli enti locali, quindi è anche giusto che vengano messe a posto alcune cose e, quindi, portiamo per l'ennesima volta - penso che sia la quarta, addirittura -, questo disegno di legge sugli enti locali dentro quest'Aula.

Un disegno di legge che non ha mai subito modifiche, variazioni - però entra ed esce continuamente dalla Commissione - ed il cui nodo principale è sempre lo stesso, ovvero il consigliere supplente, rinnovare i mandati dei sindaci dei comuni sotto i quindicimila abitanti o nominare, addirittura, sindaci a vita quelli dei comuni sotto i cinquemila abitanti, quando è risaputo, quando è risaputo - qua c'è il Presidente della Commissione Antimafia, l'onorevole Cracolici, che mi darà ragione - che la corruzione è facile che si annidi proprio in questi comuni piccoli! Quindi, mi sembra veramente assurdo togliere il limite di mandato ai sindaci e poterli nominare a vita, in maniera tale che possano gestire eternamente quelli che sono appalti pubblici e che sono tutti i vari bandi degli enti locali.

Io penso che sia giusto un ricambio, così come non vediamo di buon occhio questa norma sul consigliere supplente che aggrava anche le casse dei comuni, perché sono soldi in più per avere il solito consigliere in panchina che fa, praticamente, entra ed esci in base alle nomine della Giunta!

E leggo fra l'altro sui giornali che si è trovato un accordo proprio su queste cose, però non si è trovato l'accordo sull'unica cosa sensata, quella di recepire la norma nazionale che impone il 40% delle presenze femminili in Giunta! Quindi, la norma sulle pari opportunità è l'unica cosa che crea un po' di scompiglio all'interno di questa normativa sugli enti locali, che poi, di fatto, è una norma sulle poltrone degli enti locali! E questo è incredibile!

Così come mi è stata sempre bocciata la norma che cercava di dare una pari rappresentanza anche agli *under 35*, perché i giovani in questa legge ce li siamo dimenticati; sarebbe stato un modo, invece di nominare sindaci a vita o di rinnovare la possibilità di mandati "in eterno" nei comuni piccoli, sarebbe stato interessante incentivare i giovani alla vita della politica, visto che, purtroppo, emigrano, vanno via, si disinteressano e non votano!

Quindi, io penso che, anche questa volta, questo Parlamento abbia fatto un enorme buco nell'acqua, portando una norma che non era il momento giusto per farla.

Qua bisogna parlare dei problemi dei siciliani. Ai siciliani delle nostre poltrone, degli stipendi interessa ben poco, signor Presidente.

SAFINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAFINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Presidente Sammartino, questo è un disegno di legge di iniziativa parlamentare che ha avuto un percorso alquanto travagliato, diciamo, siamo riusciti a creare la navetta parlamentare anche in un'Assemblea parlamentare monocamerale, perché ha fatto più volte via vai da quest'Aula per tornare in Commissione ed è un disegno di legge che qualcuno, devo dire con presunzione, ha inteso definire riforma degli enti locali. Onestamente, non ci vedo nulla della riforma degli enti locali, in primo luogo perché non tratta uno dei temi fondamentali che dovrebbe stare al centro di tale riforma, ossia quello del rapporto tra le amministrazioni e i cittadini e le cittadine amministrate.

Questo è un tema dal quale i colleghi che ci hanno lavorato si sono tenuti ben distanti perché non era il loro obiettivo. Il loro obiettivo, in questo caso, è mettere in campo un'iniziativa parlamentare, un disegno di legge che possa parlare a quella che giornalmisticamente e che, se volete, anche un po'

volgarmente viene definita la “casta”. Ed è la casta, che poi io non son d'accordo, non la definisco nemmeno tale, però è quel sottobosco politico che serve a tanti parlamentari nazionali, regionali, a tanti assessori per potere tornare a sedere in quest'Aula.

E, allora, come possiamo rendere fedeli questi consiglieri, questi assessori, questi sindaci? Con alcune norme di carattere ordinamentale: l'aumento indiscriminato dei permessi per gli amministratori; il terzo mandato per i sindaci dei comuni sino a quindicimila abitanti; l'eliminazione dei limiti dei mandati per i sindaci al di sotto dei cinquemila abitanti; la vicepresidenza; un'ulteriore vicepresidenza; il consigliere supplente, in modo tale che il meccanismo di intermediazione politica e la creazione dei vincoli di solidarietà, chiamiamoli così perché vogliamo essere buonisti, tra le varie correnti diventano ancora più intensi, perché è chiaro quello che avverrà!

E tutto questo non avendo, comunque, a cuore e mettendo al centro dell'iniziativa politica i cittadini, tutto questo gravando sulle casse degli enti locali. Perché in questo disegno di legge si prevedono tutta una serie di istituti, che gravano sulle casse degli enti locali, che nel frattempo, come più volte abbiamo avuto modo di dimostrare con i dibattiti che si sono susseguiti in quest'Aula, non riescono ad assicurare i servizi adeguati alla collettività; ASACOM, servono 80 milioni di euro e gliene diamo poco più di 10, e invece l'integrazione scolastica è un tema fondamentale, però noi ci inventiamo tutto questo groviglio di norme, quindi aumentiamo la spesa degli enti locali ma non aumentiamo le risorse per servizi fondamentali!

Abbiamo proposto, più volte, per esempio, di sganciare i distretti socio-sanitari dai bilanci dei comuni per renderli autonomi e il disegno di legge giace in Commissione, perché l'Assessorato alla salute non sarebbe d'accordo.

Allora, signor Presidente, non è questo quello che serve gli enti locali, a cui serve recuperare, per esempio, capacità di entrata. Abbiamo approvato una norma durante l'ultima legge di stabilità che, nell'intento del Governo, dovrebbe migliorare gli *standard* dei comuni, per ciò che attiene alla capacità di riscossione; noi abbiamo dimostrato con i fatti che rischia di aggravare, invece, il carico fiscale su alcuni cittadini, senza migliorare gli *standard*.

Allora, io penso che il Parlamento farebbe bene a ridiscutere di una riforma organica degli enti locali, a partire, per esempio, dalla legge elettorale degli enti locali, che ha consentito la proliferazione di liste civetta, che ha consentito sostanzialmente di mettere alcuni consiglieri a capo di vere e proprie correnti, che determinano la sorte dei comuni, soprattutto dei più piccoli, perché in un comune di 5.000, 6.000, 8.000 abitanti, dove votano 2.500 persone, col terzo mandato quattro, cinque famiglie - di questo si tratta - saranno in condizione di determinare, *vita natural durante*, l'esito elettorale in quel comune, e creeranno quelle incrostazioni di potere che con la limitazione dei mandati si erano volute proprio impedire!

Quindi, noi stiamo, sostanzialmente, sovvertendo quella che è stata la logica sottesa alle scelte che abbiamo compiuto molti anni fa e sono state scelte sagge! Sono state scelte sagge perché non è possibile che ristretti gruppi possano determinare le sorti di un comune, e questa è la ragione per cui io già annuncio, nonostante il mio Gruppo parlamentare su ciò non si sia ancora determinato, e sono consapevole che su certe materie esiste anche la libertà di determinarsi liberamente, che voterò contro a ogni forma di mandato illimitato e contro il terzo mandato, voterò contro, a scrutinio palese, a scrutinio nominale, segreto, qualsiasi forma quest'Aula deciderà, io voterò contro!

Così come voterò contro, signor Presidente, il consigliere supplente, perché vero è che, in quest'Aula e poi a Roma, si è già votato al Senato il deputato supplente, contravvenendo al principio dell'assenza di vincolo di mandato, ma quella sarà una norma costituzionale, quindi, probabilmente, nessuno potrà dir nulla, ma qui si sta chiedendo al Parlamento regionale, che noi sempre in maniera molto barocca definiamo "il più antico d'Europa", di fare una norma in palese contrasto con la Costituzione, perché nel momento in cui l'assessore... verrà un tizio nominato assessore e subentrerà il consigliere supplente, quel consigliere dovrà rispondere pedissequamente alle direttive di quell'assessore, altrimenti l'assessore si dimetterà e il consigliere tornerà a casa!

E questo è solo un modo per aumentare l'intermediazione politica e non è possibile che le leggi si facciano per risolvere le beghe interne a chi governa, ma si fanno perché devono servire alla comunità, perché devono migliorare il sistema di rappresentanza, perché dovrebbero far recuperare fiducia nelle Istituzioni! Perché le Istituzioni non sono né mie, né del Partito Democratico, né di chi oggi governa, quindi del centrodestra.

Servono leggi che portino le persone nuovamente a votare, che facciano loro capire che appartenere ad un sistema democratico è un valore e che la democrazia risolve i problemi, non della casta o di chi si deve "appattare" le sue beghe politiche, ma risolve i problemi della gente comune, di quella che, invece, non va più a votare perché non pensa che noi siamo in condizione di risolvere alcun problema.

E, allora, vi invito, veramente, a rivedere le vostre posizioni su questi temi, perché non può funzionare in questa maniera. Così allargheremo la sfiducia e renderemo ancora più difficile il recupero della fiducia dei cittadini verso le Istituzioni.

Per questo chiedo all'Aula un sussulto di dignità e le dico fermiamoci! Se vogliamo parlare di enti locali, parliamo di cose che riguardano veramente la vita dei cittadini, non di cose che riguardano solo la classe politica e qualche politicante!

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Sunseri, che non è in Aula.
Non si è iscritto più nessuno a parlare, onorevole Cracolici.

CRACOLICI. E, allora, aspettiamo!

CHINNICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHINNICI. Signor Presidente, io vorrei porre l'accento semplicemente su quello che riguarda ancora il *vulnus* della presenza femminile, la presenza di genere femminile, nelle giunte comunali.

Abbiamo di nuovo l'opportunità di uniformarci, almeno al resto d'Italia, per questo, diciamo, benedetto 40 per cento di presenza delle donne!

Noi, come Partito Democratico, presenteremo anzi un emendamento per provare a portare questo numero delle donne al 50 per cento, infatti non si capisce perché le donne debbano essere al 40. L'assessore Turano rilancia e dice 60! Bene, assessore, non siamo al mercato, però, realisticamente, questo Parlamento ha dimostrato, più volte, un approccio alquanto misogino.

Crediamo che, davvero, siamo rimasti l'ultima Regione d'Italia, non solo ad essere assolutamente inadeguata nella rappresentanza femminile nelle giunte degli enti locali, ma ricordiamo anche - dobbiamo approfittare di questa sede per dirlo, ancora una volta, e di questa discussione, anche se non c'è, ovviamente, la norma in questo disegno di legge - la famosa doppia preferenza di genere, per cui la Sicilia è rimasta l'ultima Regione insieme al Friuli Venezia Giulia a non averla.

Credo, dunque, che i tempi siano più che maturi. Speriamo che, ancora una volta, non ci siano imboscate, non ci siano sgambetti, soprattutto dai colleghi maschi perché, davvero, penso che anche tanta arretratezza, mi si consenta, della Sicilia passa anche per il fatto che le donne, di fatto, non arrivino mai nei contesti apicali del Governo.

Quindi, speriamo di non perdere questa occasione, e mi rivolgo anche alle colleghe donne appartenenti a tutti gli schieramenti politici, destra e sinistra, perché davvero si tratta semplicemente di una norma di equità, che rimuove ostacoli, e di parità, appunto, di genere.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Chinnici. L'onorevole Sunseri non è ancora arrivato.

Non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, l'Aula è rinviata a martedì 20 gennaio 2026, alle ore 11.00 (*), con il seguito della discussione generale e poi il voto sugli articoli del disegno di legge sugli enti locali.

La seduta è tolta alle ore 16:45 (●)

(●) L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XX SESSIONE ORDINARIA

223ª SEDUTA PUBBLICA (*)

Martedì 27 gennaio 2026 – ore 10.30

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DI DISEGNO DI LEGGE:

- “Norme riguardanti gli enti locali”. (n. 738 Stralcio I Comm ter/A) *(Seguito)*

Relatore: On. Abbate

- “Ordinamento della dirigenza nell'Amministrazione regionale. Modifiche alla legge regionale 15 maggio 2000 n. 10”. (n. 779-3-26-70-88/A)

Relatore: On. Abbate

() D'ordine del Presidente dell'Assemblea, notificato ai deputati con e-mail del 19 gennaio 2026, la seduta n. 223, già convocata per martedì 20 gennaio 2026 alle ore 11:00, è stata rinviata a mercoledì 21 gennaio 2026, al medesimo orario e col medesimo ordine del giorno.*

Con successiva e-mail del 20 gennaio 2026 inviata ai deputati, sempre d'ordine del Presidente, la seduta è stata ulteriormente posticipata a martedì 27 gennaio 2026 alle ore 10:30.

XVIII LEGISLATURA

222^a SEDUTA

14 gennaio 2026

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott. Andrea Giurdanella
